

## Preghiera dei fedeli

Dio Padre ha voluto che la famiglia fosse collocata al centro della sua opera di salvezza. Guidi i passi di tutti i credenti all'interno della famiglia ecclesiale perché imparino a diventare accoglienti e solidali. Assieme diciamo: **Ascoltaci, Signore!**

1. Per tutte le nostre famiglie: sostenute dagli ideali del Vangelo, ispirino ai vicini e ai lontani la fiducia cristiana che aiuta ad accogliere e a promuovere il dono della vita; preghiamo.

2. Per tutte le nuove famiglie: possano avere una casa lieta e accogliente in cui non manchi la salute, il lavoro, la serenità e la capacità di diffondere il messaggio natalizio di speranza e di pace; preghiamo.

3. Le famiglie che quest'anno celebrano un particolare anniversario della loro unione sponsale vivano nella lode e nel ringraziamento al Signore, e sappiano riconoscere i doni di Dio nella loro storia. Preghiamo.

4. Le persone che vivono il dolore della fine di una relazione, o l'attesa di un legame ancora desiderato, sappiano vivere questo tempo con fiducia e speranza confidando nel Signore che è fedele alle sue promesse. Preghiamo.

5. Per le coppie separate e per le famiglie disgregate, perché la comunità cristiana sia loro vicina e possano avere accanto a sé persone che aiutino a trovare una via risolutiva ai problemi, preghiamo.

Dio, nostro Padre, tu hai concesso a Maria e Giuseppe la grazia di vegliare sui primi anni della vita di Gesù. Rendi la Chiesa la comunità dove le persone imparano ad accogliersi vicendevolmente riscoprendosi, in Cristo, membri dell'unica famiglia dei figli di Dio. Per Cristo, nostro Signore.

**Questa settimana**

- Domani, ultimo giorno dell'anno, alla messa della sera ringrazieremo il Padre dei cieli per l'anno trascorso. Poi, come da tradizione, canteremo il **Te Deum**.
- Martedì, primo giorno del 2019, alla messa delle ore 11.00 celebreremo la divina **maternità di Maria**, pregheremo per la **pace**, ci augureremo **cose belle** per l'anno nuovo.
- Sabato prossimo, vigilia dell'Epifania, alle ore 15.00 rinnoveremo l'antico rito aquileiese della **benedizione della acqua, del sale, della frutta e di tante altre cose buone**.
- Domenica prossima, festa dell'Epifania, alle ore 14.00 in chiesa ci sarà la **benedizione dei bambini** e il saluto al bambino che verrà riposto.

*Une femine par cjase,  
un gjal par gjalinar*

## Ricordiamo i defunti

- Sabato 29 dic. *S. Tomàs Becket*  
**Rinaldo Fedele**
- Domenica 30 dic. *S. Famee di Nazaret*  
*S. Savin di Assisi*. **Edoardo Buiatti**
- Lunedì 31 dic. *S. Silvestri*  
**Messa di ringraziamento**
- Martedì 1° gen. *Marie mari di Diu*
- Mercoledì 2 gen. *S. Basili il Grant*
- Giovedì 3 gen. *S. Gjenoefe vergjine*  
**Luigi Banello e Teresina**
- Venerdì 4 gen. *S. Ermis martar*
- Sabato 5 gen. *S. Melie martare*
- Domenica 6 gen. *Pasche Tafanie*

# La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 30.12.18 – Santa famiglia  
MEDEUZZA

## “Amore liquido”

Ai tempi di Gesù, in famiglia, dominava un rigido modello patriarcale per cui l'uomo aveva il diritto di dominio sulla donna e sui figli, lui solo poteva assolvere la funzione pubblica. Alla donna era proibito perfino dare testimonianza in tribunale. Gesù non accetta questo modello. L'amore non si può comprimere in una legge calata dall'alto, non può diventare un sistema di regole che imbavaglia le società e innesca la violenza di una morale discriminante. O l'amore è libertà o non è amore.

Oggi la famiglia tradizionale, anche quella cristiana, vive il tempo della crisi e della disgregazione. I residui del modello patriarcale si stanno del tutto sciogliendo. La donna ha preso consapevolezza del suo ruolo culturale, sociale e politico, i figli non sono più dei ripetitori di modelli stabiliti ma soggetti autonomi con le loro rivendicazioni e le fatiche di crescere in un mondo sempre più complicato. Molti tabù sono crollati. Nulla più è scontato, nemmeno l'unione celebrata in chiesa, con tanto di promesse e benedizioni. La proiezione dell'amore che fuoriesce dagli schermi televisivi e dai modelli sociali dominanti è limitata, ancorata su un presente che non conosce il domani. Si fa sempre più largo un tipo di amore che Zygmunt Bauman ha definito con l'espressione "amore liquido". Ogni atto della vita amorosa si getta nella corrente di un fiume che scorre senza lasciare traccia. Le famiglie si trovano a vivere il conflitto fra



**Portarono Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore.** Lc 2,22

il residuo dei modelli di ieri, incentrati sul dovere, e le possibilità incondizionate di un domani.

Eppure il Vangelo rimane un punto di riferimento profetico che schiude una parola non imbalsamata, non codificata in un codice di comportamento sigillato per sempre. Gesù rovescia le leggi della famiglia patriarcale, rivendicando la libertà di dire e agire secondo un principio morale superiore. A dodici anni predica nel tempio sottraendosi all'autorità paterna, lascia che le donne siano le portatrici del messaggio di salvezza e mentre il cuore freddo della società patriarcale ordina la lapidazione dell'adultera, Gesù, appellandosi a un amore superiore, la difende e la protegge con l'unica frase degna di scalzare il pregiudizio: "Chi è senza peccato scagli la prima pietra".

## Accoglienza

*Fratelli e sorelle: nel bambino Gesù la parola di Dio si è fatta carne! Ecco allora che la liturgia della Chiesa ci esorta ad allargare subito il nostro sguardo alla santa Famiglia, giustamente è definita "chiesa domestica". Il mistero del Natale rivela anche la grandezza e la missione di ogni famiglia, casa del vangelo, primo luogo di culto e di salvezza.*

*La gioia e la speranza del Natale sono presenti anche in questa celebrazione della Santa Famiglia. L'Eucaristia è fonte di unità e di pace. Vogliamo invocare questi doni messianici per le nostre famiglie perché possano vivere la pienezza della grazia matrimoniale nella serenità e nella gioia.*

## Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen**.

## Prima lettura

*La prima lettura narra di Samuele, il bambino che Anna riceve come dono dal Signore. La riconoscenza per il dono della vita si unisce in lei alla consapevolezza che il figlio è segno della grazia di Dio e della sua benedizione.*

**Dal primo libro di Samuele** (1,20...28)

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, “perché – diceva – al Signore l'ho richiesto”. Quando poi Elcanà

andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: “Non verrò, finché il bambino non sia svezato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre”.

Dopo averlo svezato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Sila: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: “Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore”. E si prostrarono là davanti al Signore.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

**Salmo** (83,2...10)

*Il salmo esprime l'ardente desiderio del credente pellegrino di accedere al tempio. Esprime l'atteggiamento del vero credente, che è sempre alla ricerca di Dio.*

**Beato chi abita nella tua casa, Signore.**  
*Beât cui che al è a stâ te tô cjase, Signôr.*

Quanto sono amabili le tue dimore,  
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela

e desidera gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita nella tua casa:

senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio  
e ha le tue vie nel suo cuore.

Signore, Dio degli eserciti,  
ascolta la mia preghiera,

porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,  
guarda il volto del tuo consacrato.

**Beato chi abita nella tua casa, Signore.**

## Seconda lettura

*Il grande amore del Padre verso di noi si materializza nel fatto che siamo figli di Dio, figli dello stesso Padre e fratelli fra di noi. Per questo il 'mondo', cioè l'aspetto più deteriore della società non ci conosce. Il comandamento nuovo è: credere in Dio e amarsi gli uni gli altri.*

**Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo** (3,1...24)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quel che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## Canto al Vangelo

**Alleluia, alleluia.** Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo.  
**Alleluia.**

**Dal vangelo secondo Luca** (2,41-52)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. A vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: “Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo”. Ed egli rispose loro: “Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”. Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

## Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.